

Seminario

Rivista Trimestrale
anno LX • n° 3 2020

TREVISO



ESTATE SMASCHERATA

ALL'INTERNO

- A pag. 17: Giochi Mochiland
- A pag. 20: Speciale don Claudio



COPERTINA

Si è conclusa un'estate davvero ricca di appuntamenti e occasioni nuove per la grande famiglia del Seminario, al termine della quale abbiamo celebrato il bellissimo appuntamento dell'Ordinazione episcopale di Mons. Adriano Cevolotto, nel Tempio di San Nicolò; troverete in questo numero l'omelia che il neovescovo ha tenuto

nella messa di saluto al Seminario, del quale per 5 anni è stato Rettore. Troverete di seguito numerosi articoli sull'estate vissuta dalle varie comunità; le restrizioni e gli ostacoli della pandemia non hanno fermato la vita del Seminario permettendo ancora a molti giovani e ragazzi una ricca esperienza di fede e di fraternità. Buona lettura!

Editoriale

4.
Vocazione:
casa o albero?

Vescovo Cevolotto

6.
Omelia di mons. Adriano
Cevolotto in occasione
della festa del Seminario



Redazione

Mons. Giuliano Brugno
Don Giancarlo Pivato
Don Andrea Carotzolo

Don Francesco Bellato
Don Lorenzo Zannoni

Seminario

Rivista degli amici
del Seminario di Treviso
Quota abbonamento 10 euro
c.c.p. n°. 12531315 Treviso

Hanno collaborato

Don Daniele Giacomini
Don Stefano Didonè
Diacono Lucio Zampieri

I ragazzi e i giovani
delle Comunità del Seminario

Seminario maggiore: esperienze estive

8.

Un mistico in politica: Giorgio La Pira

10.

Un profeta silenzioso

11.

Sulle tracce di San Paolo VI

12.

Salvati da Gesù

13.

Un tempo per gli ultimi



Seminario minore: esperienze estive e nuovi ingressi

14.

Estate lockup
della Comunità Giovanile

15.

Una "Stella polare" verso la gioia

16.

L'estate "magica"
della Comunità Ragazzi

Mochiland e altro

17.

Giochi per ragazzi

18.

Molto più di una
semplice giornata

19.

Un'esperienza
"bestiale"

Speciale don Claudio

20.

Ricordando don Claudio Girardi (X anniversario)

Altri appuntamenti e iniziative

21.

Amici del Seminario
e Zelatrici in tempo
di pandemia

22.

Una teologia a servizio
del ministero pastorale

Economato

23.-26

Resoconto economico

Notizie in breve

27.-28.

Appuntamenti vocazionali



VOCAZIONE: CASA O ALBERO?

OGNI VITA COME VOCAZIONE

La chiamata del Signore e la risposta dell'uomo è simile alla costruzione di una casa? Per realizzarla è necessario avere un progetto stilato da un architetto in base alle esigenze di chi la utilizza. Una volta elaborato il disegno si costruisce eseguendo il suo pensiero. La Lettera agli Ebrei indica Dio quale architetto e costruttore della Gerusalemme celeste - la città dalle salde fondamenta - luogo atteso da Abramo che per fede soggiornò nella terra promessa (11, 10). Pure Gesù utilizza l'immagine della casa quando ritiene la vita di coloro che ascoltano e mettono in pratica la sua parola ben fondata perché è come casa costruita sulla roccia (Mt 7, 24). Ma questa immagine non è molto felice per dire la realizzazione della vocazione personale. Ci lascia l'impressione di un rapporto tra architetto che ha pensato il progetto e i carpentieri chiamati a realizzarlo meccanicamente. E la nostra libertà? In realtà la vita come risposta al Signore che chiama è più simile alla crescita di un albero; immagine presente nel primo salmo del

salterio. La vita del giusto che si fida del Signore e della sua parola - viene detto - è "come albero piantato lungo corsi d'acqua" (1, 3). L'albero cresce rigoglioso perché le sue radici sono bagnate dall'acqua. Questa metafora suscita un sentimento di sicurezza perché l'albero è ben piantato, e pure di beatitudine profonda perché è una pianta capace di generare vita. Gesù ha indicato i tralci uniti alla vite (Gv 15, 15) per dirci come sia fondamentale attingere costantemente alla linfa della sua esistenza. L'immagine dell'albero che cresce è davvero più evocativa della vita come vocazione: un cammino che si scopre giorno dopo giorno dentro al proprio vissuto illuminato dalla viva relazione con Gesù. Lo ha ricordato il vescovo Michele, nella veglia missionaria in Cattedrale, commentando la chiamata di Suor Gina Simionato e di Luciano Bottan. Hanno risposto ad una chiamata del Signore mettendo a disposizione tutta la loro vita che si è consumata fino alla fine proprio in terra d'Africa.

Prendi il largo

L'inizio del nuovo anno in Seminario è stato segnato da un dono speciale dello Spirito Santo. Il 26 settembre presso il Tempio di San Nicolò è stato ordinato vescovo mons. Adriano Cevolotto. Un evento che ha coinvolto, a titolo particolare, il nostro Seminario. Don Adriano, infatti, ha svolto parte del suo ministero in questo ambiente. Dal 1987 al 1989 è stato educatore in Comunità giovanile e dal 2000 al 2005 rettore di tutto il Seminario. Per i ragazzi e i giovani che non lo hanno conosciuto personalmente il motto che ha scelto per lo stemma è stato un bel messaggio. "Prendi il largo" significa accogliere e obbedire all'invito sorprendente di Gesù che chiama a fidarsi più della sua parola che delle nostre sicurezze o calcoli. Una chiamata o, meglio, una vocazione nella vocazione. In occasione della festa di San Pio X, qualche giorno dopo l'ordinazione, don Adriano ha consegnato ai seminaristi e a noi preti il compito di amare il Seminario (come dice al termine nell'omelia che pubblichiamo in questo numero e che vi invito a leggere).

Un tempo di prova e di benedizione

Nei mesi scorsi il Seminario ha vissuto due grandi prove. A metà febbraio due preti che hanno svolto per diversi anni il loro ministero in Seminario sono stati tanto violentemente quando ingiustamente accusati di fatti compiuti in passato dei quali non si è portato un benché minimo straccio di prova. Abbiamo condiviso il dolore di questi nostri confratelli e ci siamo sentiti investiti anche come Seminario di tali accuse. Insieme a tanti preti ed ex-seminaristi abbiamo espresso

tutta la nostra solidarietà verso questi educatori nei confronti dei quali ci auguriamo venga presto ristabilita giustizia.

Una seconda prova è stata la pandemia che ci ha costretto ad intensificare la vita insieme in Comunità teologica e in Comunità vocazionale per 10 lunghe settimane e a mantenere i legami con i ragazzi e gli adolescenti del Seminario minore mediante telefono o collegamenti video on-line. È stato un tempo nel quale abbiamo intensificato la preghiera di intercessione per tutte le persone ammalate, in difficoltà o moribonde. E, per quanto possibile, ci siamo impegnati a stare vicini alle persone sole via telefono o a produrre mascherine.

Nel periodo estivo ci è stato possibile ritornare ad incontrarci tra comunità e con i ragazzi e i giovani dei gruppi vocazionali. Con stupore e gratitudine verso il Signore il nostro Seminario è stato arricchito. La Comunità ragazzi ha accolto sette nuovi fratelli; la Comunità giovanile altri sette, la Comunità vocazionale sei nuovi giovani e la Comunità teologica due. Abbiamo avvertito questi nuovi ingressi come una benedizione del Signore sul Seminario e sull'intera Diocesi.

don Giuliano Brugnotto





OMELIA DI MONS. ADRIANO CEVOLOTTO VESCOVO DI PIACENZA-BOBBIO IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL TEMPIO DI SAN NICOLÒ, 1° OTTOBRE 2020

Questa celebrazione doveva essere presieduta dal Vescovo Michele. Lo ringrazio perché mi ha concesso di essere io a presiedere, in una sorta di messa di saluto a questo ambiente che amo tanto perché gli sono molto riconoscente. L'ho ricordato sabato scorso, è uno dei luoghi santi dove il Signore Gesù ha operato nel suo amore. Sinceramente vi confesso che prima di pensare a quello che posso aver fatto, emerge quello che ho ricevuto: c'è proprio tanto. Lasciamoci guidare da queste tre pagine bibliche che la liturgia ci offre per la festa di San

Pio X. Le interroghiamo chiedendo loro: cos'è il seminario (cioè questo tempo formativo) alla luce di queste pagine? Come siamo invitati a vivere questo tempo di discernimento e di formazione? Ma anche tempo di esperienze educative? Ce lo ripetiamo continuamente che il seminario non è la lavorazione di un prodotto da una forma più grezza ad una più definita e quindi al "prodotto finito". Ciò che si può plasmare è un cuore, una mente, un corpo da discepolo. Qui ci raggiunge la domanda che Gesù rivolge a Simone, figlio di Giovanni: "Mi ami tu?" Gesù ci chiede amore. Una domanda che si rinnova perché l'amore non si dà una

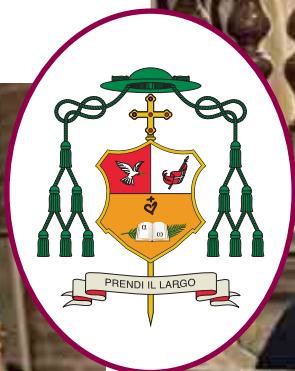
volta per tutte, ma si precisa continuamente anche e soprattutto mai nei momenti di fallimento (come per Simon Pietro), di delusione, di allontanamento. "Mi ami tu?"

Ce lo ricorda bene il testo del vangelo con i verbi che cambiano. Penso alle età diverse che sono presenti qui stasera, le condizioni di vita (ragazzi, adolescenti, adulti, anziani); seminaristi; preti; sposi; vescovi... "Mi ami tu?" oggi? L'amore così come emerge nella prima lettura tratta dal profeta Ezechiele, trova nel Signore l'inizio. Nella figura del pastore e delle sue pecore, il Signore rende viva la sua passione per tutti e per ciascuno.

CENNI BIOGRAFICI

Don Adriano Cevolotto è nato il 29 aprile 1958 ed è originario di Roncade. Entrato in Seminario nel 1969 ha vissuto la riforma in comunità distinte avvenuta nel 1975 quando era in Comunità teologica (all'epoca con sede a Campocroce di Mogliano). Ordinato presbitero il 26 maggio 1984 dal vescovo Antonio Mistrorigo, ha svolto il servizio di vicario parrocchiale alla Pieve di Castel Franco Veneto. Dal 1987 è stato chiamato a fare l'educatore in Comunità giovanile fino al 1989 quando il vescovo Paolo Magnani lo richiese quale suo segretario. Sempre mons. Magnani lo nominò rettore nel 2000 in sostituzione di don Bruno Mazzocato eletto vescovo di Adria-Rovigo. Svolse il compito di rettore fino al 2005. Dopo essere stato parroco a Castel Franco, è stato vicario generale dal 2014 allo scorso settembre con i vescovi Gardin e Tomasi. Il 16 luglio scorso papa Francesco lo ha scelto come vescovo di Piacenza-Bobbio e abate di San Colombano.





I verbi che descrivono la relazione del Signore con le sue pecore ci commuovono: non sono le pecore che cercano il pastore (come spesso crediamo) ma è lui che ci cerca laddove noi siamo andati a finire. Non c'è luogo dove egli non ci raggiunga. E alla fine si fa

carico della ferita, cura quella malata, senza dimenticare quella grassa e forte. Promette abbondanza di vita.

O il tempo del seminario è tempo nel quale sperimentiamo questa cura del buon pastore, o esso perde la sua funzione. Il seminario è anche protezione, ovile, senza diventare una setta. Nelle relazioni, negli impegni e nelle scelte rimane la possibilità di sperimentarsi deboli, fragili... ma le cure della comunità e dei fratelli sono il segno tangibile della cura del Signore.

Nel tempo del seminario, alla scuola della responsabilità verso gli altri che mi sono messi accanto, c'è un appello che san Paolo riassume bene in questa espressione: "così affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete di-

ventati cari". Allora solo all'apparenza (vangelo e vita) sembrano cose separate.

Perché cos'è il vangelo se non l'annuncio che "Gesù, avendo amato i suoi, li amò sino alla fine?" (Gv 13, 1)

Allora, concludendo, vorrei augurare a voi, seminaristi, ma anche a noi tutti presenti a questa celebrazione: "amate questo luogo, questo tempo, attaccate il vostro cuore alle persone che il Signore vi ha messo accanto". Perché solo così, nella vocazione che il Signore vi donerà di vivere, riuscirete a scoprire il suo amore ovunque e imparerete a fare della vostra vita un dono. Perché il vostro cuore si sarà veramente aperto e la risposta a Gesù sarà con Pietro: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene".





Un mistico in politica: Giorgio La Pira

■ A tirare le fila della settimana che abbiamo vissuto tra le città di Firenze, Roma e Perugia all'insegna del cardinale Parvan, Paolo VI e Giorgio La Pira è stato l'incontro con il cardinale Gualtiero Bassetti, vescovo di Perugia e attuale Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Il cardinale, che aveva conosciuto il sindaco La Pira nella sua giovinezza a Firenze, ha accolto il nostro invito e ci ha raccontato la sua esperienza del "Sindaco santo".

Fin da subito ha ribadito che La Pira è stato per lui, come altri della sua generazione, un punto di riferimento per tutti coloro che sentivano il bisogno di testimoniare in maniera nuova la propria fede in anni così difficili come quelli preconciliari. Proprio questo fece il sindaco; seppe coniugare la sua profonda dimensione mistica con l'intenso impegno per la città. Queste due realtà erano strettamente collegate, la seconda nasceva dalla prima.

Questo, ripete varie volte il cardinale Bassetti, era La Pira; non un politico, ma un fedele con la sola vocazione di testimoniare il Vangelo. La forma di attuazione di ciò fu la politica. Fu vera-

mente un mistico, un uomo che iniziava le giornate con numerose ore di preghiera per poi dedicarsi agli ultimi che incontrava nelle strade della sua amata Firenze, sia con scelte politiche mirate sia di tasca propria.

Ci viene raccontato poi della conversione del giovane Giorgio, avvenuta nella notte di Pasqua del 1924, evento che lo portò ad essere terziario domenicano e a coltivare sempre di più la sua fede in Cristo.

Fu davvero la fede, il rapporto con Gesù che lo sostenne negli anni, tanto che più volte non esitò a dimettersi da sindaco se non gli si veniva lasciato lo spazio per fare ciò che doveva: servire gli ultimi della sua città. Tutto ciò conferma il fatto che mai nella sua vita ebbe l'idea o il desiderio di aspirare a questo "lavoro", ma accettò di candidarsi, prima all'Assemblea Costituente e poi come sindaco solo perché gli venne proposto da altri. Una vera vocazione e non un'aspirazione personale.

Questo stile di vita cristiano è ancora oggi attuale, tanto che anche il Papa ci ricorda spesso che la politica, tanto denigrata, è una delle forme più alte di carità, di cura del bene comune.



Il suo operato si può sintetizzare in due aspetti fondamentali: una cura della sua città con affetto paterno, specialmente per i poveri, i disoccupati e le fabbriche a rischio chiusura. Molti sono i racconti dei suoi concittadini più bisognosi che, appena li vedeva nelle strade non esitava a togliersi la sciarpa, il cappotto o il cappello per donarglielo. Ci viene raccontato poi della famosa Messa di san Procolo che, dedicata a tutti i poveri della città, era un'occasione per testimoniare il Signore. Tutt'oggi esiste ancora questa Messa, dove è vivo e profondo il ricordo del sindaco santo.

Il secondo punto portò molte incomprensioni a causa della sua più che lungimirante visione della storia in senso internazionale. In un'epoca di polarizzazioni e conflitti, non si limitò a dedicarsi entro i suoi confini, ma lottò per il dialogo tra le nazioni, per la costruzione di ponti, per la pace tra i popoli del Mediterraneo, tema attuale oggi sia per la politica che per la Chiesa. Celebri sono gli incontri che teneva a Palazzo Vecchio con vari Capi di Stato da tutto il mondo, proprio con lo scopo di creare legami e ponti.

Mons. Bassetti a tal proposito ci ricorda vari incontri e udienze che la Chiesa Italiana e il Papa hanno e stanno tenendo proprio sul Mediterraneo, o come lo chiamava La Pira "il grande lago di Tiberiade" che mette in comunicazione la triplice famiglia di Abramo (cristiani, musulmani e ebrei). Ci ripete poi la necessità per l'Italia e per il mondo di uomini come la Pira, specialmente in un mondo che si chiude sempre di più nei propri confini e alimenta i conflitti tra popoli.

Ecco perché agli occhi di molti sembrò uno stravagante, un politico inadeguato e ingenuo, proprio perché nulla di La Pira può essere capito se non è collocato sul piano della fede, se non lo si guarda con questi occhi. In sintesi tutta la sua vita, politica e non, fu caratterizzata da sobrietà e carità, volte a testimoniare degnamente il Risorto. Questo suo stile, che denotava una grande libertà interiore, ci sprona ancora oggi a domandarci come noi testimoniamo il Signore; solo con le parole o specialmente con gesti concreti per costruire il suo Regno?

Francesco Boz



Pietro Pavan. Un nome che oggi sembra dimenticato, quasi in ossequio alla personalità riservata che caratterizzava la sua persona. Pavan fu un sacerdote della nostra diocesi; nacque a Povegliano nel 1903, venne ordinato sacerdote nel 1928, e morì ventisei anni fa a Roma, alla longeva età di novantuno anni. Fu nominato cardinale da Giovanni Paolo II nel 1985. Nella settimana comunitaria di avvio dell'anno, che noi seminaristi di Treviso abbiamo vissuto tra Firenze e Roma dal 12 al 18 settembre, una delle figure che abbiamo avvicinato, accanto a Giorgio La Pira, è stata proprio questa. Tale settimana ha pure il compito di lanciare il tema che accompagna il percorso formativo di ciascun anno. Tema che questa volta si articola a partire dall'invito di Gesù ad essere "nel mondo, ma non del mondo". Ed ecco che personalità quali quelle incontrate sono degli esempi luminosi e stupefacenti quanto all'aver vissuto concretamente questi tratti di Vangelo, in particolare per noi giovani chiamati in cammino verso il sacerdozio. Due essenzialmente sono state le testimonianze di esperienza diretta di contatto con il cardinal Pavan che abbiamo visto: l'arcivescovo Ignazio Sanza, oggi emerito di Oristano, e la comunità delle Figlie della Chiesa di Via della Magliana a Roma, dove il cardina-



UN PROFETA SILENZIOSO

IL CARDINALE PIETRO PAVAN


le visse gli ultimi lunghi anni della sua esistenza terrena. Due punti di vista, quello più istituzionale, e l'altro più quotidiano e "domestico". Racconti che hanno fornito un'immagine di un uomo di Dio preparato, allegro, contento, semplice e profondo, umile, lungimirante, e persino particolarmente abile a sporcarsi le mani con attività agresti di cui, quando poteva, coltivava particolare passione. Fu un personaggio di spicco del secolo scorso, impegnato come consigliere di vari movimenti quali le ACLI, l'UCID, i Laureati Cattolici, l'Istituto Cattolico di Azione Sociale, il Comitato Permanente per le settimane sociali dei cattolici d'Italia. Fu docente presso il nostro seminario di Treviso per tredici anni, dal 1933 al 1946. In seguito fu docente e poi rettore presso la Pontificia Università Lateranense, a Roma.

Il card. Pietro Pavan si distingue per il suo contributo alla stesura materiale di documenti magisteriali sia di papa Giovanni XXIII - quali le encicliche *Mater et Magistra* del 1961 e *Pacem in Terris* del 1963 - sia del Concilio Vaticano II - quali la dichiarazione *Dignitatis Humanae* sul diritto della persona umana e delle comunità alla libertà sociale e civile in materia di religione e la costituzione pastorale *Gaudium et Spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo. Molto attento a temi come quello del rispetto della persona umana, si batté per il riconoscimento della libertà religiosa. Resta comunque una singolare personalità con ancora molto da scoprire e da valorizzare; sono quei semi che Dio sparge nel mondo, che crescono nel silenzio e nell'umiltà.

Francesco Tesser



Sulle tracce di San Paolo VI

 Nel corso del viaggio di avvio dell'anno comunitario delle Comunità Teologica e Vocazionale un momento significativo è stata la mattinata trascorsa nella Basilica di San Pietro

con la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Angelo Comastri, arciprete della Basilica di San Pietro e vicario generale di Sua Santità per la Città del Vaticano, nella Cappella Ungherese delle Grotte Vaticane e concelebrata dal Rettore e dagli altri educatori. Nel corso dell'omelia il Cardinale ha rimandato a noi tutti quell'invito-provocazione che a sua volta lui stesso ha ricevuto da santa Teresa di Calcutta - da lui conosciuta fin dal 1968 - nel corso di un colloquio: la necessità e la bellezza al mattino di ringraziare il Signore per il dono di un nuovo giorno. La semplicità e al tempo stesso la grandezza del riconoscersi, fin dall'inizio della giornata, destinatari dell'Amore di Dio e lodarlo per il dono della vita e della fede. Al termine della Santa Messa ci siamo recati processionalmente alla tomba di san Paolo VI dove abbiamo pregato con le sue parole intonando l'inno "Tu sei il Cristo" e stando per qualche momento davanti alla semplice lapide bianca con inciso a lettere rosse "SANCTUS PAULUS PP VI". Paolo VI intrattenne una lunga amicizia con Giorgio La Pira. Il legame stretto tra Montini e La Pira risale agli anni Trenta quando il primo era Assistente Na-



zionale della FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) e il secondo, arrivato dalla Sicilia, iniziava a Firenze la docenza universitaria con una cattedra di diritto romano. Il rapporto di amicizia tra i due si

consolidò anno dopo anno grazie anche ad una profonda stima e ad una grande sintonia su molte tematiche pur nella diversità di stili e di personalità. Del cardinale Pietro Pavan - seconda figura "esplorata" nel corso del viaggio a Firenze-Roma accanto al "Sindaco Santo" di Firenze - Paolo VI aveva grande considerazione e stima. Pavan - *grande protagonista della primavera conciliare* - ha contribuito alla stesura di diverse encicliche e documenti ufficiali come per esempio la *Pacem in Terris*, la dichiarazione *Dignitatis Humanae* e la *Populorum Progressio*. Durante il Concilio la sua riflessione e la sua opera si è concentrata maggiormente nella difesa della libertà religiosa mettendo al primo posto il rispetto della persona umana.

Dopo la preghiera nelle Grotte Vaticane la mattinata è proseguita con il ritiro per la Comunità Teologica, mentre la Comunità Vocazionale grazie al cortese interessamento del Cardinale Comastri ha avuto la possibilità di visitare i Musei Vaticani.

Gianmarco Basso



Salvati da Gesù

LA NUOVA COMUNITÀ VOCAZIONALE

Dal 2 al 6 agosto si è svolto il Campo Diaspora per giovani delle diocesi di Treviso e Vittorio Veneto. La meta designata per quest'anno è stata Castelletto di Brenzone (VR), sulle sponde del Lago di Garda. Il tema del campo "Salvati da Gesù Cristo per diventare collaboratori della salvezza", ci ha fatto comprendere come Dio si prende cura dei nostri desideri di vita e ci accompagna a scoprire insieme il segreto di una vita autentica e piena. In questi giorni siamo rimasti in ascolto della parola che Dio rivolge a ciascuno di noi attraverso le testimonianze e l'incontro col prossimo, vivendo momenti significativi di amicizia e gratuità. Nelle giornate erano previsti momenti di preghiera, la Santa Messa, proposte sulla Parola di Dio e momenti di meditazione personale, condividendo anche con gli altri giovani alcune intuizioni o pensieri. Evento centrale del campo è stato il ritiro

spirituale vissuto, tra la sera di martedì e quella di mercoledì a Limone sul Garda. Questo momento è iniziato con una veglia di preghiera presso la riva del Lago di Garda. In seguito abbiamo proseguito a piedi verso la residenza dei padri missionari comboniani, dove abbiamo concluso la giornata in silenzio con l'adorazione eucaristica. La mattina seguente è iniziato il momento di "deserto" scandito da una proposta e dalla meditazione personale prolungata per tutta la giornata, accompagnata, per chi voleva, anche dal digiuno. La tranquillità del posto, immerso tra il verde della montagna e l'azzurro del lago, ha favorito molto l'ascolto della Parola. Infine, nella Messa conclusiva, i giovani che hanno maturato la decisione di entrare in Comunità Vocazionale lo hanno comunicato ai presenti. Con grande gioia e gratitudine al Signore, si sono uniti a noi: **Giacomo Boer, 19 anni** della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Martegggia di Meolo;

Pierpaolo Duca, 34 anni, della Parrocchia di Cristo Re in Selvanna di Treviso e **Alessio Traverso, 26 anni**, della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Balò di Mirano.

A questi fratelli provenienti dal gruppo Diaspora si sono uniti i giovani provenienti dalla Comunità Giovanile del Seminario minore: **Nicola Bison, 19 anni**, dalla Parrocchia di San Benedetto Abate in Scorzè; **Pietro Pozzebon, 19 anni**, dalla Parrocchia di San Gaetano di Montebelluna; **Emanuele Martini, 19 anni**, dalla Parrocchia di San Mauro Martire in Castagnole di Paese.

Quella stessa sera, abbiamo inoltre salutato due giovani della Comunità Vocazionale che proseguono il loro cammino in Comunità Teologica. La mattina seguente abbiamo ascoltato la testimonianza di don Matteo Cecchetto, sacerdote della diocesi di Treviso, già missionario Fidei Donum in Ciad. Abbiamo concluso il campo con la Santa Messa e siamo ritornati alle nostre case, con la gioia di iniziare un nuovo anno di vita comunitaria.

Riccardo Perizzolo





Un tempo per gli ultimi

ALLA SCUOLA DELLA CARITÀ

«Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Non sempre ci riesce facile applicare gli insegnamenti del nostro Maestro, Lui che fin sulla croce ha accolto su di sé le sofferenze di tutta l'umanità. Il Vangelo è esigente, la Buona Novella accompagna la nostra vita. Nel percorso formativo del seminario, fede e carità sono parte attiva della vita comunitaria; ma è soprattutto nel periodo estivo che la carità ha modo di manifestarsi in forme concrete di attenzione per gli ultimi, i dimenticati, coloro che ci svelano nell'intimo il volto di Cristo, smuovendo le corde del nostro cuore.

Il 2020 però, non è stato un anno propizio e molte attività estive, pastorali e caritative, non sono state avviate per i noti motivi di sicurezza.

Una delle poche realtà in cui è stato possibile impegnarsi concretamente, è stato il servizio presso la nostra Casa della Carità diocesana (Caritas).

Due in particolare i servizi che ci son stati affidati: l'accoglienza al

centro d'ascolto e il servizio serale in mensa.

Al centro d'ascolto avevamo il compito di registrare chi accedeva ai colloqui con gli operatori. I momenti più significativi erano le attese con gli ospiti, in cui ci è stato possibile entrare in dialogo con loro e venire a contatto con le loro storie di vita e, in alcuni casi, con le loro sofferenze e difficoltà.

Il servizio in mensa quest'anno è stato anomalo a causa dell'emergenza sanitaria, sia per il numero più contenuto di persone cui era riservato l'accesso, sia per il distacco fisico cui la pandemia ci ha costretto. Nonostante ciò, con qualche ospite è stato possibile scambiare diversi dialoghi che hanno contribuito a creare un clima di fraternità

condivisa e di accoglienza.

Con uno degli operatori siamo anche passati a raccogliere la "spesa solidale" nei supermercati che hanno aderito all'iniziativa. Il viaggio in furgone è stato un'occasione per comprendere meglio e dall'interno il funzionamento della nostra Caritas diocesana, attraverso le parole di un giovane immigrato, ora operatore.

Ciò che più mi ha colpito è il gran numero di volontari, di tutte le età, che danno il loro contributo affinché l'esperienza Caritas abbia successo. Dalla loro storia emerge quanto sia oggi necessario che sempre più persone, specialmente noi cristiani, si mettano al servizio degli ultimi.

Claudio Pistolato



Estate lockup

Esperienze estive



Come per tutti, anche per noi della Comunità Giovanile è stato un anno molto particolare. A causa del coronavirus non potevamo stare in Seminario e non abbiamo avuto modo di vivere a pieno le relazioni con i fratelli e con Gesù. Ci sentivamo ogni tanto, in videochiamata o messaggio.

Finalmente dopo un piccolo incontro pomeridiano ci siamo potuti trovare per più giorni, dal 30 giugno al 5 luglio, in Seminario, ovviamente con le dovute precauzioni.

Abbiamo riallacciato il nostro rapporto con i fratelli e con il Signore: ogni giorno vivevamo la messa, il gioco e la preghiera personale.

Abbiamo anche vissuto alcuni appuntamenti che avrem-

mo dovuto svolgere nei mesi di lockdown, come le elezioni presidenziali.

È stata anche un'occasione per vivere gli ultimi giorni con la "vecchia comunità", in quanto i fratelli di 5^a superiore sarebbero poi passati in Comunità Vocazionale.

Quest'estate abbiamo vissuto anche la settimana a Lorenzago, dal 25 luglio al 1° agosto. Come ogni anno, siamo andati tutti insieme al Castello Mirabello per passare un tempo di condivisione, gioia e preghiera.

Abbiamo subito accolto i nuovi fratelli nei vari gruppi e abbiamo avuto modo di integrarli meglio il giorno dopo, con la tradizionale passeggiata di gruppo.

Quest'anno il tema comunitario si concentra sulla ricerca vocazionale e per approfondirne meglio il senso un giorno è venuto da noi don Paolo Slompo,

il quale ci ha presentato la figura di Marco Gallo, un giovane morto all'età di 17 anni che fin da bambino mostrava un potente desiderio di conoscere Gesù.

Oltre a don Paolo sono venuti due attori, Laura Feltrin e Davide Stefanato. Con loro abbiamo svolto delle attività di recitazione partendo dalle cose più semplici fino ad arrivare a dover mettere in scena veri e propri racconti, facendoci capire quanto sia importante scoprire quale sia la nostra vera persona senza maschere. Anche questo fa parte della ricerca vocazionale.

Nonostante le restrizioni sanitarie, in quei giorni abbiamo avuto una vera occasione di poter riprendere la nostra vita comunitaria e riallacciare i rapporti con i fratelli e con Gesù.

Antonio Bertolin



Una “Stella polare” verso la gioia

All'inizio della 3 giorni col gruppo vocazionale Stella Polare mi sentivo già a casa, perché ero assieme a giovani più o meno della mia età e con un obiettivo comune: vivere quell'esperienza con gioia, felicità e divertimento ma soprattutto assieme a Gesù.

Ricordo la prima attività: era una camminata, dal seminario a Santa Cristina (Quinto). Tutti eravamo entusiasti di partire, perché si viaggiava assieme, nonostante il coronavirus ci costringesse a restare lontani fisicamente gli uni dagli altri. Non era una camminata faticosa, ma ciò che mi ha colpito di più è stato vedere che nessuno veniva messo in disparte. La sera del secondo giorno eravamo riuniti intorno a un fuoco, dove abbiamo ballato, cantato e messo in scena le nostre doti teatrali. Anche qui, vedere che tutti eravamo insieme, uniti intorno al fuoco, oltre al calore, suscitava in me tanta gioia... e dove c'è gioia c'è anche Dio vicino a te che ti parla e ti riscalda il cuore.

Davide Benin



Gesù è la marcia in più

Assieme ad alcuni fratelli della Comunità Giovanile, quest'estate ho vissuto alcuni giorni con il gruppo vocazionale Stella Polare. Sono stati giorni intensi e divertenti: mi ha sorpreso incontrare ragazzi della mia età che, pur non essendo in Seminario, sentivano l'importanza di capire quale chiamata il Signore abbia per loro. Ho potuto parlare con molti di loro; e scoprire le loro passioni: a qualcuno piaceva leggere, ad altri giocare con il computer, altri ancora preferivano il calcio. Mi ha molto colpito la risposta che uno di loro mi ha dato quando gli ho chiesto cosa avesse intenzione di fare a settembre: “Non lo so - mi ha detto - per ora non me la sento di lasciare tutto per entrare in Seminario; ma penso che, se dovessi sentire Lui, lo farei tranquillamente”. Grazie a questa esperienza ho capito che noi ragazzi in sincera ricerca vocazionale possiamo essere, sì, come i nostri coetanei... ma abbiamo una marcia in più. Sappiamo che, se ascolteremo Dio, ciò che troveremo sarà meglio di qualsiasi altro premio che si possa promettere.

Diego Favero



Ecco i nuovi fratelli in rete con Gesù e con noi: Nella nuova prima media: **Enrico Bolzon** e **Matteo Giorgi** da Castello di Godego, **Marco Tonello** da Villa d'Asolo, **Nicola Gaion** da Breda di Piave, **Davide Florian** da Scandolara e **Daniel Zago** da Sambughè. In seconda media si aggiunge alla grande **Niccolò Salvel** da San Martino di Lupari.

L'ESTATE "MAGICA" DELLA COMUNITÀ RAGAZZI

All'arrivo dell'estate sembrava proprio che fosse impossibile vivere qualsiasi avventura insieme. Già ci immaginavamo il Castello di Lorenzago chiuso e abbandonato e noi ragazzi della Comunità alle prese con un qualcosa come uno "smart-camposcuola" o chissà cosa di simile. Invece, con grande sorpresa, pur con tutte le norme di sicurezza e il distanziamento necessario siamo riusciti a partire, per il fantastico e, realmente indimenticabile, campo della Comunità Ragazzi.

Potrebbe sembrare strano, ma in quella mitica settimana di agosto, il Castello del Seminario a Lorenzago è diventato come una vera e propria scuola di magia; non la magia di qualche trucco o formula strana, ma bensì l'imparare i segreti dell'unica vera e buona "magia" che esiste, la forza stessa dell'amore di Dio che sa fare nuove tutte le cose. Così tenendo come sfondo il simpatico racconto di Harry Potter, ciascuno di noi è riuscito a tirare fuori il meglio di sé per il bene degli altri, unendo sempre più i propri desideri e sogni con il Sogno grande, in cui Dio ha deciso di coinvolgerci, chiamandoci per nome a seguirlo più da vicino. Anche quest'anno allora è iniziata l'avventu-

ra per la Comunità Ragazzi, che si è arricchita di ben sette nuovi fratelli.

Per il campo vissuto dobbiamo dire tanti grazie, prima di tutto al nostro Vescovo Michele che ha deciso di accompagnarci di persona e per gran parte della settimana è rimasto con noi, rendendo ancora più gioiosi quei giorni. È stato proprio bello poter camminare, pregare e anche giocare assieme a lui con la forza del suo sorriso e della sua bontà. Grazie, poi, va detto con tutto il cuore al rettore don Giuliano e ai nostri educatori che, assieme ad un bel gruppo di volontari e cuochi, ci hanno permesso di vivere giorni bellissimi in sicurezza. Riconosciamo che quei giorni sono stato preziosi per imparare a stare assieme in modo nuovo, nella modalità anti-covid, ma anche e soprattutto in una fraternità sempre più rispettosa e attenta agli altri. Ora ci sentiamo fortunati di poter vivere in Comunità insieme e aspettiamo ai gruppi vocazionali tutti i ragazzi che desiderano mettersi alla ricerca della Voce del Signore per trovare la rete vera, non quella di internet, ma quella della fraternità nella missione che Gesù pensa assieme a ciascuno.

I fratelli della Comunità Ragazzi



Il numero di ottobre del mensile per chierichetti e ancelle Eccomi ha presentato il nuovo tema che guiderà i ministranti in questo anno:

RI PARTY in chiesa

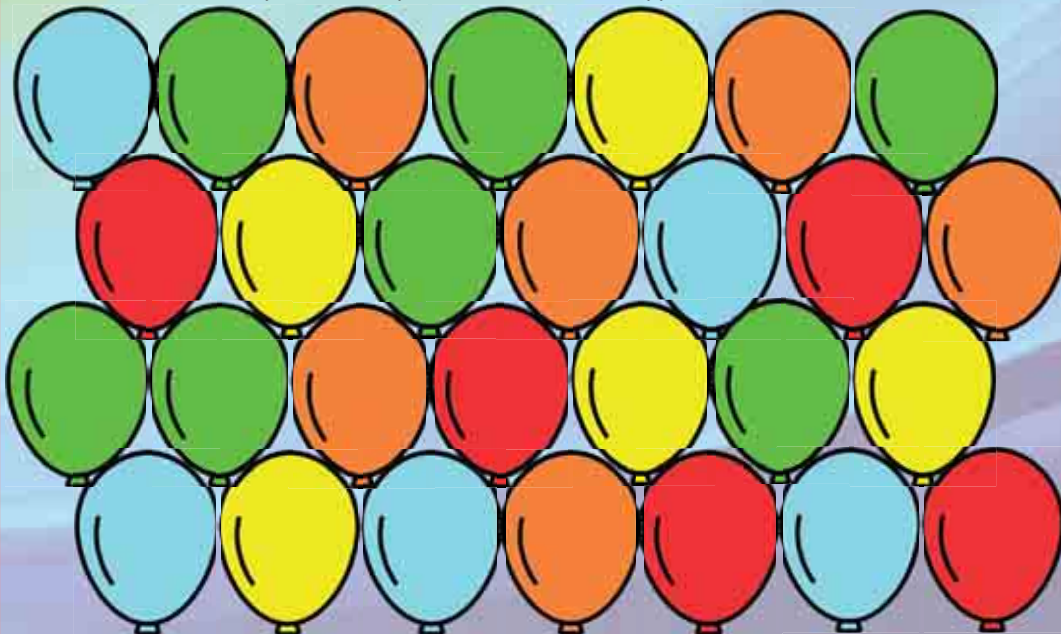
Questo titolo ci invita a rimetterci in gioco con coraggio nelle nostre comunità e a vivere come una festa il nostro bellissimo servizio!!!

NO CANDY, NO PARTY

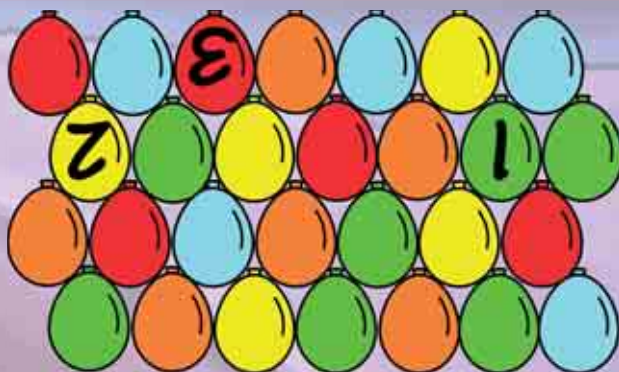
È stata organizzata una bellissima festa in cui, dentro ad alcuni palloncini, sono stati nascosti dei dolciumi.

- 1: il palloncino con le cioccolatini è quello che tocca palloncini di ogni tipo di colore.
- 2: il palloncino con le caramelle è circondato da un numero dispari di palloncini, due dei quali sono rossi.
- 3: il palloncino con le liquirizie, fra i palloncini che tocca, ne tocca uno (e non di più) arancione ed uno (e non di più) giallo.

Riesci a riconoscere quali siano i palloncini giusti da scoppiare?



S							
	O						
	L						
	U						
	Z						
	I						
	O						
	N						
	I						





MOLTO PIÙ DI UNA SEMPLICE GIORNATA

One day per chierichetti e ancelle

Questa estate il seminario di Treviso ha aperto le sue porte e per più giornate ha accolto nei suoi spazi circa 150 chierichetti e 80 ancelle della nostra diocesi. Sono tutti i ragazzi e le ragazze che hanno deciso di partecipare a degli incontri molto particolari: le One Day, che sono state pensate al posto della tradizionale Tre Giorni a Lorenzago. I santi Teonisto, Tabra e Tabrata hanno aiutato i chierichetti a comprendere che la vita è più bella se vissuta in maniera connessa: connessi tra di noi, ma soprattutto connessi con il Signore Gesù. San Pietro ha spiegato alle ancelle che, se ci si fida di Gesù, la nostra rete, la rete che è la nostra vita, può accogliere numerosissimi pesci: i segni della sua bontà, gli spunti dati dalla Parola, gli esempi dei testimoni. Insomma, le One Day sono state molto più di una semplice giornata di festa, gioco e divertimento; perché nelle ore trascorse qui si è potuto comprendere cosa significa essere veri amici di Gesù e come poterlo servire al meglio.

UN'ESPERIENZA "BESTIALE"

Visita straordinaria al Museo Scarpa



Esperienze estive

Gli animali del museo Scarpa del seminario (una collezione di oltre 2000 animali imbalsamati che fu regalata al seminario dal prof. Giuseppe Scarpa nel 1914) sono stati protagonisti di una delle attività delle One Day di questa estate... un'attività decisamente "bestiale"!

Chierichetti ed ancelle si sono ritrovati catapultati in un corridoio zeppo di animali, e dopo un giro di questo particolare zoo hanno fatto ingresso in una stanza con degli "ospiti speciali". La stanza infatti racchiudeva alcuni animali che simboleggiano Gesù Cristo. Non è raro, anche nelle nostre chiese, trovare in alcuni mosaici, oppure sopra ai capitelli, alcune rappresentazioni di animali. Spesso si rischia di non fare attenzione a questi dettagli, che in realtà sono immagini che vogliono parlare a chi le osserva della grandezza di Gesù e di un aspetto della sua vita.

E così i chierichetti e le ancelle hanno potuto scoprire meglio questi simboli. Queste e tante altre cose hanno scoperto i ministranti in questa esperienza bestiale.

don Francesco Bellato



Leone simbolo di regalità



Pellicano simbolo dell'Eucaristia



Pavone simbolo di risurrezione



RICORDANDO DON CLAUDIO GIRARDI

Nel X anniversario

Il 28 settembre del 2010, dopo mesi di lotta con la malattia e nel *silenzio* degli ultimi tre mesi vissuti a casa dei suoi genitori, moriva a trentacinque anni don Claudio Girardi, giovane sacerdote della nostra Diocesi.

La persona di don Claudio è stata ricordata, a dieci anni dalla morte, nella celebrazione Eucaristica, presieduta ad Albaredo dal Vescovo Adriano Cevolotto, alla quale hanno partecipato una ventina di sacerdoti, oltre ai genitori e alla sua comunità parrocchiale di origine.

Non è possibile ripercorre, in poche righe, la sua vicenda spirituale e umana; è sufficiente ricordare che fin dai tempi in cui era in Comunità Vocazionale (1996-1998), si poteva gustare e apprezzare in don Claudio la sua *fine intelligenza spirituale* e la sua *dirompente sapienza* nel riconoscere che ogni creatura è opera di Dio. Amava ripetere che l'amore del Signore può trasfigurare la vita di ogni persona e che Dio può servirsi di persone povere e piccole come lui per compiere cose immense: «È assurdo - scrive nel suo diario spirituale - che egli abbia bisogno di uomini e più assurdo ancora che oggi voglia aver bisogno di me. Mi dice: "Stupisciti. Meravigliati. Scandalizzati anche del fatto che io possa aver scelto te, ma io ho pregato per te, perché non venga meno la tua fede"».

Nel breve tempo del suo ministero presbiterale (2004-2010), don Claudio si è speso nell'accompagnamento spirituale dei giovani e nell'esplicito annuncio della vocazione sacerdotale. Il tema della vocazione ha sempre animato il suo cuore di pastore. Durante il tempo della Comunità Vocazionale scrive nel suo quaderno: «Sento il Signore custode della mia vocazione... questo mi rende profondamente felice del mio cammino



vocazionale: il fatto che la strada percorsa finora sia, in modo straordinario tutta opera sua. È questo che fa crescere in me anche il desiderio di vagliare alla luce della fede il mio cammino di ricerca vocazionale... per me l'esistenza di Dio si è manifestata come esistenza di un eterno, che dalla sua eternità desiderava contagiare anche la mia vita. Ho sete di scelte che sappiano di eternità, che abbiano l'odore del per sempre di Dio». Questa forza spirituale animava il suo ardente desiderio di diventare sacerdote: «Io desidero essere prete, ma desidero essere prete tutto intero, sono terrorizzato dalla mediocrità nelle anime consacrate e soprattutto nei sacerdoti».

Nel biglietto della sua ordinazione sacerdotale riportava una frase di una canzone di Biagio Antonacci: «Più piccolo sei, più grande sarà il tuo mondo». Come ha ricordato il Vescovo Adriano, don Claudio era consapevole che Dio sceglie ciò che nel mondo è piccolo, e piccolo è solo chi si abbandona a Dio. Nella sua *offerta quotidiana* a Dio don Claudio sapeva che la piccolezza non eliminava le paure della vita, ma sapeva affrontarle con e in Gesù: «Se dicessi di non aver paura sarei un bugiardo». Don Claudio fa i conti con le sue paure, arrivando a chiedere al Signore che non glielie tolga; anzi va oltre, quando si rivolge a lei (la paura) come all'avversario di una lotta: «No, paura, non voglio rimuoverti. Voglio guardarti bene in faccia [...]. Per sempre: "Mi fai paura! Signore, non ti chiedo di togliermela... te la affido. Donami di abbandonarmi con fiducia nella mia piccolezza».

don Giancarlo Pivato

Amici del Seminario e Zelatrici in tempo di pandemia

La pandemia che stiamo tutti vivendo impedisce, per quest'anno, il tradizionale incontro con le Zelatrici e gli Amici del Seminario. In questi giorni giungerà a tutti i nostri amici una lettera del Rettore per condividere alcuni eventi del nostro Seminario. Qui ricordiamo i due impegni principali di questo tempo. Si raccomanda a tutti la **preghiera**

quotidiana per i ragazzi e i giovani del nostro Seminario. Per sostenere quelli che hanno appena iniziato un nuovo cammino nelle diverse comunità. La preghiera aiuti anche coloro che stanno vivendo la fatica di comprendere e accogliere la chiamata del Signore. Siano affidate al Signore anche le famiglie dei seminaristi, chiamate a camminare insieme a loro. Raccomandiamo anche i ragazzi e i giovani dei gruppi vocazionali perché sappiano rientrare in se stessi per ascoltare la voce del buon Pastore. Si invita, inoltre, ad **animare** nelle comunità parrocchiali,

la **Giornata del Seminario** che si celebrerà domenica 22 novembre. Si invitino le famiglie a pregare per la vocazione dei propri figli. Si solleciti la comunità cristiana a pregare per i



propri ragazzi e giovani. E, tenendo presente questo particolare tempo di emergenza sanitaria ed economica, si chieda anche il gesto dell'elemosina da destinare al nostro Seminario. Nei gruppi di catechismo e pure nelle scuole durante l'ora di religione cattolica, si aiutino ragazzi e giovani a comprendere la vita come chiamata alla felicità che si compie soltanto donandola per amore. La preghiera e la carità sono i due pilastri che possono sostenere questo tempo di pandemia dove persone povere sono costrette ad una più grande e radicale povertà in molte parti del mondo.

Non meno importante è l'attenzione rivolta ai giovani perché possano guardare al futuro con speranza. Ci aiuta la preghiera di papa Francesco in "Fratelli tutti".

*Dio nostro,
Trinità d'amore,
dalla potente comunione
della tua intimità divina
effondi in mezzo a
noi il fiume dell'amore
fraterno.*

*Donaci
l'amore che*

*traspariva nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazaret
e nella prima comunità
cristiana.*

*Concedi a noi cristiani
di vivere il Vangelo e di
riconoscere Cristo in ogni
essere umano, per vederlo
crocifisso nelle angosce
degli abbandonati e dei
dimenticati di questo
mondo e risorto in ogni
fratello che si rialza in
piedi.*

*Vieni, Spirito Santo!
Mostraci la tua bellezza
riflessa in tutti i popoli
della terra, per scoprire
che tutti sono importanti,
che tutti sono necessari,
che sono volti differenti
della stessa umanità amata
da Dio. Amen.*

Una teologia a servizio del ministero pastorale

Gli anni immediatamente successivi alla conclusione del Concilio Vaticano II, caratterizzati da grandi cambiamenti nel mondo e nella Chiesa, furono decisivi anche per i Seminari di Treviso e Vittorio Veneto. Per rispondere alle nuove indicazioni formative emerse dal Concilio, centrate sulla "carità pastorale", nel 1970 nacque lo Studio Teologico Interdiocesano, a servizio delle diocesi di Treviso e Vittorio Veneto, affiliato prima alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (1974) e, più recentemente, alla Facoltà Teologica del Triveneto (2006).

A cinquant'anni di distanza, docenti e studenti si sono incontrati nei giorni di lunedì 12 e martedì 13 ottobre per un Corso speciale interamente dedicato a questo tema, dal titolo *La formazione teologica dei seminaristi in una Chiesa che cambia*. La due giorni è stata un'occasione per riflettere insieme sulla formazione teologica in un contesto culturale, sociale ed ecclesiale caratterizzato da sfide inedite per la fede. Per sottolineare la fruttuosa collaborazione tra le due Diocesi, il corso si è svolto nel Seminario di Treviso il lunedì, presente mons. Michele Tomasi, vescovo di Treviso e moderatore dello Studio Teologico, e nel Seminario di Vittorio Veneto il martedì, dove la due giorni si è conclusa con una celebrazione eucaristica di ringraziamento, celebra-



I 50 ANNI DI VITA DELLO STUDIO TEOLOGICO INTERDIOCESANO TREVISO - VITTORIO VENETO



ta dal vescovo mons. Corrado Pizziolo.

Lunedì mattina al prof. don Stefano Chioatto è stato affidato il compito di ricostruire la storia dello Studio Teologico nei suoi passaggi decisivi. La corposa relazione ha restituito un quadro realistico degli inizi, caratterizzato dal clima frizzante dell'immediato post-Concilio. È intervenuto successivamente il teologo Duilio Albarello che ha offerto un'apprezzata relazione sulla competenza teologica e testimoniale del presbitero in relazione al ministero di presidenza. Albarello ha ricordato che la teologia e l'agire pastorale si comprendono e si sostengono a vicenda. La teologia rappresenta un ideale laboratorio culturale, in cui la Chiesa fa esercizio dell'interpretazione della realtà alla luce del Vangelo e del

lo Spirito di Cristo. Martedì mattina sono intervenuti mons. Antonio Marangon, che ha ricordato come ogni insegnante è chiamato ad essere "testimone" della sua disciplina, più che un "competente" e mons. Corrado Pizziolo, a lungo docente di teologia, che ha offerto una relazione sulla destinazione pastorale della teologia, a partire dai documenti magisteriali.

Nell'insieme, l'evento si è svolto in un clima di cordialità e di apprezzamento per il percorso fatto insieme, che speriamo possa continuare a portare frutto anche in futuro.

don Stefano Didonè

UNA GENEROSITÀ DA SOSTENERE



Pubblichiamo in questo numero le cifre delle offerte raccolte dalle parrocchie nella **Giornata del Seminario 2019**.

Si tratta di una domenica - **quest'anno sarà il 22 novembre p.v.** - nella quale tutte le offerte delle celebrazioni, assieme a quanto raccolto con altre iniziative, vanno a sostenere economicamente il Seminario diocesano. Come si può facilmente intuire, il ricavo di quest'unica giornata annuale è una fonte di sostentamento indispensabile per la vita del nostro istituto. Perciò, mentre ringraziamo le parrocchie che ci hanno sostenuto, torniamo ad invitare i parroci e tutti i nostri amici lettori, affinché sia dato risalito a questa colletta e la giornata di fine novembre rimanga sempre più occasione per promuovere, sostenere e far conoscere la grande famiglia del Seminario. Mi permetto di precisare che **per alcune parrocchie apparirà nel resoconto la dicitura "in attesa", questo semplicemente a motivo del fatto che non ci è ancora pervenuta l'offerta al momento della messa in stampa della Rivista**. Assicurando la nostra preghiera, invochiamo la ricompensa del Signore per la generosità di tutti coloro che hanno a cuore la vita di questa nostra grande "famiglia".

diac. **Lucio Zampieri**, economo del Seminario

PARROCCHIE DELLA DIOCESI	NUMERO ABITANTI	OFFERTE GIORNATA E VARIE
VICARIATO DI TREVISO		
CATTEDRALE e S.VITO	1876	1.250,00
CANIZZANO	2280	925,00
CASIER	3829	150,00
DOSSON	6010	800,00
FRESCADA	4250	1.000,00
IMMACOLATA DI TREVISO	3950	300,00
MERLENGO	3200	500,00
MONIGO	3462	1.000,00
PADERNO DI PONZANO V.	4552	500,00
PONZANO VENETO	4320	400,00
SACRO CUORE DI TREVISO	3280	589,00
S. BARTOLOMEO DI TREVISO	3865	850,00
S. GIUSEPPE DI TREVISO	5434	840,32
S. LAZZARO	4250	375,00
S. LIBERALE DI TREVISO	2153	200,00
S. MARTINO URBANO	1570	80,00
S. NICOLO' DI TREVISO	1850	150,00
S. PAOLO DI TREVISO	4010	in attesa
S. PELAGIO DI TREVISO	3300	420,00
S. PIO X DI TREVISO	3350	75,00
S. ZENO DI TREVISO	2650	500,00
S. BONA	4350	1.000,00
S. MARIA AUSILIATRICE	5800	in attesa
S. MARIA DEL ROVERE	10040	450,00
S. MARIA MADDALENA	1825	in attesa
S. MARIA MAGGIORE	3300	1.000,00
S. AGNESE	3850	1.500,00

PARROCCHIE DELLA DIOCESI	NUMERO ABITANTI	OFFERTE GIORNATA E VARIE
S. AMBROGIO DI FIERA	6250	1.000,00
S. ANDREA IN RIVA	1053	in attesa
S. ANGELO E S. M. SUL SILE	4950	757,00
S. ANTONINO	2185	150,00
SELVANA	3850	500,00
VICARIATO DI ASOLO		
ASOLO	2860	867,00
CA' RAINATI	2080	600,00
CASELLA D'ASOLO	3370	390,00
CASONI	3356	700,00
CASTELCUCCO	2173	1.200,00
CASTELLI DI MONFUMO	400	120,00
CAVASO DEL TOMBA	2750	1.000,00
COSTE	1221	346,10
CRESPIGNAGA	1500	1.308,00
FIETTA DEL GRAPPA	740	150,00
FONTE	1980	300,00
MADONNA DELLA SALUTE-MASER	566	239,57
MASER	1781	389,00
MONFUMO	1078	1.000,00
MUSSOLENTE	4082	900,00
ONE' DI FONTE	3600	in attesa
PADERNO DEL GRAPPA	1354	232,81
PAGNANO	1345	650,00
POSSAGNO	2350	1.000,00
S. ZENONE DEGLI EZZELINI	4188	1.335,00
VILLA D'ASOLO	2490	370,00

PARROCCHIE DELLA DIOCESI	NUMERO ABITANTI	OFFERTE GIORNATA E VARIE
VICARIATO DI CAMPOSAMPIERO		
CAMPOSAMPIERO	6500	1.486,00
FOSSALTA PADOVANA	1240	372,00
LEVADA DI PIOMBINO DESE	1460	352,50
LOREGGIA	5570	in attesa
LOREGGIOLA	1775	in attesa
MASSANZAGO	3383	800,00
PIOMBINO DESE	7400	1.165,00
RUSTEGA	1850	1.500,00
SANDONO	954	500,00
S. AMBROGIO DI GRION	1821	950,00
SILVELLE	1568	750,00
TORRESELLE	1588	286,00
TREBASELEGHE	7310	1.285,00
ZEMINIANA	1120	500,00
VICARIATO DI CASTELFRANCO VENETO		
ALBAREDO	1800	in attesa
BARCON	1350	290,00
CAMPIGO	1500	300,00
CASACORBA	1150	84,00
CASTELFR.CO V.TO S.LIBERALE	9150	4.050,00
CASTELFRANCO V.TO - PIEVE	8050	2.746,10
CASTELMINIO	2639	in attesa
CAVASAGRA	1962	520,00
FANZOLO	2680	630,00
FOSSALUNGA	2268	325,00
POSTUMIA DI CASTELFR. V.	1350	720,30
RESANA	5183	1.720,00
SALVAROSA	4220	921,00
SALVATRONDA	2892	600,00
S. FLORIANO DI CASTELFR. V.	1270	in attesa
S. MARCO DI RESANA	1383	in attesa
S. ANDREA OLTRE IL MUSON	2293	600,00
TREVILLE	3000	830,00
VEDELAGO	4065	in attesa
VILLARAZZO	850	602,00
VICARIATO DI CASTELLO DI GODEGO		
ABBAZIA PISANI	2065	728,81
ALTIVOLE	1810	600,00
BESSICA	2530	600,00
BORGHETTO	1005	208,00
CASELLE D'ALTIVOLE	2650	750,00
CASTELLO DI GODEGO	7100	3.000,00
CASTIONE	1436	805,00

PARROCCHIE DELLA DIOCESI	NUMERO ABITANTI	OFFERTE GIORNATA E VARIE
GALLIERA VENETA	6910	800,00
LORIA	2791	1.855,00
MOTTINELLO NUOVO	1815	800,00
POGGIANA	1114	303,40
RAMON	2350	550,00
RIESE PIO X	5264	1.800,00
S. MARTINO DI LUPARI	11580	6.440,00
S. VITO D'ALTIVOLE	1890	900,00
SPINEDA	1320	950,00
TOMBOLO	5200	1.100,00
VALLA'	3266	795,68
VICARIATO DI MIRANO		
BALLO'	2100	in attesa
CAMPOCROCE DI MIRANO	2100	in attesa
CREA	1800	1.200,00
MAERNE	7696	1.345,00
MARTELLAGO	8481	3.000,00
MIRANO	14150	1.933,00
OLMO DI MARTELLAGO	5120	1.200,00
ORGNANO	13500	4.000,00
S. LEOPOLDO MANDIC	3550	1.000,00
SCALTENIGO	3150	in attesa
SPINEA	11250	1.200,00
VETREGO	1350	330,00
ZIANIGO	4150	2.400,00
VICARIATO DI MOGLIANO VENETO		
BONISIOLO	850	355,00
CAMPOCROCE DI MOGL. V.	1680	75,00
CASALE SUL SILE	8975	1.300,00
CONSCIO	1495	835,00
GAGGIO DI MARCON	3050	in attesa
LUGHIGNANO	1850	435,00
MARCON	10250	500,00
MAZZOCCO	4900	500,00
MOGLIANO VENETO	8052	847,00
PREGANZIOL	7850	1.175,00
RONZINELLA	2700	190,00
SACRO CUORE DI MOGLIANO	4400	in attesa
SAMBUGHE'	2700	431,00
S. CARLO DI MOGLIANO V.	5080	1.500,00
S. LIBERALE DI MARCON	2800	in attesa
S. ANTONIO DI MOGLIANO V.	2450	525,00
S. TROVASO	4210	500,00
ZERMAN	1290	700,00

PARROCCHIE DELLA DIOCESI	NUMERO ABITANTI	OFFERTE GIORNATA E VARIE
VICARIATO DI MONASTIER		
BIANCADE	2900	1.000,00
CAMPOBERNARDO	600	150,00
CA' TRON	448	115,00
CAVRIE'	1350	500,00
CENDON	1527	158,01
CIMADOLMO	2200	550,00
FAGARE' DELLA BATTAGLIA	1680	250,00
LEVADA DI PONTE DI PIAVE	1375	100,00
LOSSON DELLA BATTAGLIA	1205	283,00
MARTEGGIA	518	205,00
MEOLO	6485	960,00
MONASTIER	4080	1.560,00
MUSESTRE	1682	350,00
NEGRISIA	1786	150,00
OLMI SAN FLORIANO	3680	2.400,00
ORMELLE	2466	300,00
PONTE DI PIAVE	4210	330,00
RONCADE	4390	900,00
RONCADELLE	1498	200,00
ROVARE'	1280	250,00
SALGAREDA	4050	130,00
S. BIAGIO DI CALLALTA	4010	710,00
S. CIPRIANO	3320	400,00
S. MICHELE DI PIAVE	1290	275,00
S. ANDREA BARBARANA	770	250,00
S. ELENA SUL SILE	2050	279,80
SILEA	6680	1.327,00
SPERCENIGO	1500	215,00
VALLIO	800	200,00
ZENSON DI PIAVE	1850	350,00
VICARIATO DI MONTEBELLUNA		
BIADENE	5200	700,00
BUSTA CONTEA	4532	in attesa
	Offerta	1.210
CAERANO DI SAN MARCO	7980	3.365,00
CAONADA	1900	795,00
CIANO DEL MONTELLO	2065	400,00
CORNUDA	6300	800,00
COVOLO DI PIAVE	1800	400,00
CROCETTA DEL MONTELLO	2190	250,00
FALZE' DI TREVIGNANO	2395	1.043,00
GUARDA DI MONTEBELLUNA	3800	in attesa
MONTEBELLUNA	9826	2.700,00

PARROCCHIE DELLA DIOCESI	NUMERO ABITANTI	OFFERTE GIORNATA E VARIE
MUSANO	2559	937,00
NOGARE'	1850	580,00
ONIGO	3265	1.000,00
PEDEROBBA	2050	548,27
S. GAETANO DI MONTEB.	4023	1.200,00
SIGNORESSA	2288	905,00
TREVIGNANO	2950	838,10
VICARIATO DI NERVESA DELLA BATTAGLIA		
ARCADE	4360	662,00
BAVARIA	1470	1.630,00
CAMALO'	2300	347,00
CUSIGNANA	2078	600,00
GIAVERA DEL MONTELLO	2604	310,70
NERVESA DELLA BATTAGLIA	4460	600,00
POVEGLIANO	1480	250,00
SANTANDRA'	1380	304,00
S. CROCE DEL MONTELLO	580	150,00
S. MARIA DELLA VITTORIA	672	221,00
SANTI ANGELI DEL M.LLO	969	643,00
SELVA DEL MONTELLO	2350	407,00
VENEGAZZU'	2200	359,00
VOLPAGO	4550	486,00
VICARIATO DI NOALE		
BRIANA	2065	400,00
CAPPELLA DI SCORZE'	1480	520,00
CAPPELLETTA DI NOALE	1270	330,00
GARDIGIANO	2180	500,00
MONIEGO	2484	545,00
NOALE	10190	2.000,00
PESEGGIA	3650	1.000,00
RIO SAN MARTINO	2180	540,00
ROBEGANO	3490	600,00
SALZANO	9550	1.840,00
S. MARIA DI SALA	3080	800,00
SCORZE'	9344	4.000,00
STIGLIANO	1530	400,00
VETERNIGO	3751	800,00
VICARIATO DI PAESE		
BADOERE	2750	1.500,00
CASTAGNOLE	4015	800,00
ISTRANA	3846	1.219,00
MORGANO	1506	390,00
OSPEDALETTO D'ISTRANA	1650	400,00
PADERNELLO	3052	1.000,00

PARROCCHIE DELLA DIOCESI	NUMERO ABITANTI	OFFERTE GIORNATA E VARIE
PAESE	10250	2.000,00
PEZZAN D'ISTRANA	1325	532,00
PORCELLENGO	1460	in attesa
POSTIOMA	3068	423,33
QUINTO DI TREVISO	8500	1.300,00
SALA D'ISTRANA	1286	350,00
S. ALBERTO	1920	390,00
S. CRISTINA	1930	300,00
SCANDOLARA	1300	1.000,00
VILLANOVA D'ISTRANA	868	300,00
ZERO BRANCO	7156	1.055,00

VICARIATO DI SAN DONA' DI PIAVE

CALVECCHIA-FIORENTINA S.DONA'	2400	820,00
CAPOSILE	845	200,00
CHIESANUOVA DI S. DONA' DI P.	1075	182,58
CROCE DI PIAVE	2217	620,00
FOSSALTA DI PIAVE	4250	345,00
MILLEPERTICHE	1210	616,90
MUSILE DI PIAVE	7325	628,00
MUSSETTA DI SAN DONA'	6792	4.180,00
NOVENTA DI PIAVE	6630	1.100,00
PALAZZETTO DI SAN DONA'	450	106,00
PASSARELLA DI SAN DONA'	1740	320,00
S. DONA' DI PIAVE	11800	6.000,00
S. GIUSEPPE DI SAN DONA'	11854	1.250,00
S. PIO X DI SAN DONA'	5320	1.520,00
S. MARIA DI PIAVE	350	157,90

VICARIATO DI SPRESIANO

BREDA DI PIAVE	4111	1.000,00
CANDELU'	1300	200,00
CARBONERA	4981	1.120,00
CATENA	2400	880,00
FONTANE	7024	1.605,00
LANCENIGO	3480	1.090,00
LOVADINA	2500	285,00
MASERADA SUL PIAVE	4925	900,00
MIGNAGOLA	2600	400,00
MUSASTRELLE	765	in attesa
PERO	1533	200,00
PEZZAN DI CARBONERA	1340	240,00
SALETTO DI PIAVE	935	300,00
S. BARTOLOMEO DI PIAVE	960	200,00
SPRESIANO	7000	500,00
VARAGO	2750	in attesa

PARROCCHIE DELLA DIOCESI	NUMERO ABITANTI	OFFERTE GIORNATA E VARIE
VASCON	1596	235,00
VILLORBA	4950	610,00
VISNADELLO	2850	310,00

VICARIE - RETTORIE - ISTITUTI VARI

APOST.PREGHIERA FONTANE	225,00
APOST.PREGHIERA LANCENIGO	150,00
AZIONE CATT. CASTELLO G.	300,00
CAPPELLA OSPED. CASTELFR. V.to	520,00
CASA DEL CLERO TREVISO	500,00
CASA DI CURA RIZZOLA S.DONA' P.	200,00
CASA RIPOSO PONTE DI PIAVE	95,00
GRUPPO DONNE RICAMO RONCADE	200,00
GRUPPO MISS. S.CUORE TREVISO	1.000,00
MONASTERO DELLA VISITAZIONE	110,00
OSPEDALE MONTEBELLUNA	336,50
OSPEDLE SAN CAMILLO TREVISO	350,00
SANTUARIO ROCCA CORNUDA	300,00
SUORE SANTA MARIA BAMBINA	100,00



Come aiutare il Seminario

1. Borsa di studio

permette di aiutare i giovani seminaristi a completare la loro formazione: l'importo intero è di 4.000 euro, ma si può anche versare un aiuto di importo inferiore: 2.000 euro, 1.000 euro, 500 euro, 250 euro, 100 euro, 50 euro (in base alle proprie disponibilità).

2. Lasciando dei beni in eredità al Seminario:

- Per BENI MOBILI la dicitura del testamento è:
"Io sottoscritto/a (cognome, nome, luogo e data di nascita) residente in Via n ° in pieno possesso delle mie facoltà mentali e pienamente consapevole del contenuto e del significato di questo mio scritto, indico di seguito le mie ultime volontà: revoco ogni mia altra disposizione testamentaria precedente. Dispongo che sia lasciato al Seminario Vescovile di Treviso, Piazzetta Benedetto XI, n. 2 - 31100 Treviso, a titolo di legato, la somma di Euro oppure i seguenti titoli oppure ...(altro)....., per i fini istituzionale del Seminario
- Per BENI IMMOBILI la dicitura è:
"Io sottoscritto/a (cognome, nome, luogo e data di nascita) residente in Via n ° in pieno possesso delle mie facoltà mentali e pienamente consapevole del contenuto e del significato di questo mio scritto, indico di seguito le mie ultime volontà: revoco ogni mia altra disposizione testamentaria precedente. Dispongo che sia lasciato al Seminario Vescovile di Treviso, Piazzetta Benedetto XI, n. 2 - 31100 Treviso, l'immobile sito in..... per i fini istituzionale del Seminario.
- N.B.: In tutti i casi il testamento deve essere scritto per intero di mano propria dal testatore, datato con il giorno, mese ed anno e sottoscritto di proprio pugno.
- L'Ufficio Economato è sempre a completa disposizione per eventuali chiarimenti che dovessero essere necessari per la redazione del documento.

3. Come inviare le offerte:

- Consegnando l'offerta direttamente ad un Sacerdote/Educatore del Seminario;
- Consegnando l'offerta direttamente all'Ufficio Economato del Seminario;
- Versando l'offerta presso un qualsiasi Ufficio Postale con accredito sul Conto Corrente Postale n° 000012531315 - intestato al SEMINARIO VESCOVILE DI TREVISO - Piazzetta Benedetto XI, n.2 - 31100 Treviso;
- Versando l'offerta presso una qualsiasi Banca, intestando il bonifico a: BCC di Monastier e del Sile - Filiale di Treviso centro - codice IBAN IT97 2070 7412 0010 0000 0106178 per l'accredito a favore del SEMINARIO VESCOVILE DI TREVISO - Piazzetta Benedetto XI, n. 2 - 31100 Treviso.

Attività vocazionali 2020

Quinta elementare

8 novembre (genitori invitati nel pomeriggio)

13 dicembre

Prima e seconda media

8 novembre

12-13 dicembre (genitori invitati al mattino)

Terza media

24-25 ottobre

22 novembre

28 dicembre (uscita sulla neve)

Stella Polare

22 novembre

20 dicembre (uscita sulla neve)

Cittadinanza onoraria



Il Seminario di Treviso riceve la cittadinanza onoraria dal Comune di Lorenzago per la fruttuosa collaborazione con gli enti pubblici, consegnata al vescovo Michele dal sindaco Marco D'Ambros.

N.B.: Gli animatori vocazionali ai quali fare riferimento sono:

d. Andrea Caratozzolo, per i Preadolescenti, **0422 324851** oppure **329 6903087**

d. Daniele Giacomini, per gli Adolescenti, **0422 324859** oppure **346 8700050**

d. Giancarlo Pivato, per Giovani-Adulti, **0422 94017** oppure **340 6802501**

d. Flavio Schiavon, per iniziativa Siloe **0422 324863**

oppure, per tutti, al **0422 3247** (portineria)

“Attenzione! In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Treviso Ferrovia per la restituzione al Mittente che si impegna a corrispondere la tassa dovuta”

SEMINARIO

Rivista del Seminario Diocesano

P.tta Benedetto XI, 2 - 31100 TREVISO

Tel. 0422 3247 - Fax 0422 324890

seminario@diocesitv.it

Impaginazione: La Vita del Popolo - Stampa: Grafiche Dipro - Roncade/TV